

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

INTERESSI DEL CIRCONDARIO

ORBA O STANAVASSO?

(Continuazione vedi numero precedente).

Sono ben cinque cospicui paesi: Cremolino, Trisobbio, Montaldo, Carpeneto e Castelferro, ottomila ettari di terreno la maggior parte, piantato a viti, novemila e più laboriosi abitanti che attendono un più facile esito ai loro prodotti, una meno dispendiosa importazione delle derrate che loro necessitano, un più comodo trasporto dei viaggiatori; un modo insomma di accrescere gli elementi del lavoro, di prosperare e di equilibrarsi nei vari rami di produzione e di consumazione.

E perchè si dovrà negare tanto beneficio a queste popolazioni per raddoppiarli alla vallata dell'Orba?

A fronte di questi ben meschini sarebbero i benefici apportati da quella linea che toccherebbe i soli due Comuni di Predosa e Roccagrimalda; ed invero il primo non disterebbe mai in ogni caso più di tre chilometri di ottima strada dalla nostra variante, ed avrebbe già una fermata sulla tramvia Ovada-Novì; e Roccagrimalda, che ora non dista dalle stazioni di Silvano e d'Ovada che circa 3 chilometri, non vedrebbe di molto diminuita questa distanza con una Stazione a San Carlo, e sempre con strada in continua e forte pendenza per accedervi.

Ovada poi nulla vi perderebbe; poichè (a parte anche la considerazione tutt'affatto privata che la sua tramvia ed i suoi azionisti sarebbero fortemente pregiudicati da una seconda linea) nessuno può disconoscere gl'immensi vantaggi che le ridonderebbero da una comunicazione ferroviaria con Cremolino, Trisobbio, Montaldo e Carpeneto stanchi di attendere una più comoda strada carreggiabile.

Ed il progetto testè approvato per prolungare la tramvia da Basaluzzo a Frugarolo, secondo il quale Ovada non disterebbe da Alessandria che chilometri 32,500 (distanza uguale a quella della linea per la Valle dell'Orba, la cui stazione oltre il torrente sarebbe necessariamente più incomoda) non ridarebbe a questo importante borgo gli stessi vantaggi senza aggravare inutilmente di cento mila lire il suo bilancio?

E questa tanto ambita seconda linea non si ridurrebbe forse ad un inutilissimo duplicato sterile di qualsiasi effetto?

Reddito — Principalissima condizione per l'esistenza di una linea ferroviaria, specialmente se secondaria, ne è il reddito.

Ora quale delle due linee vi soddisferà maggiormente? Quella dell'Orba i cui prodotti sono già nella massima parte trasportati dalla tramvia Novi-Ovada, oppure quella dello Stanavasso i cui centri, lontani da ogni stazione, sono costretti a percorrere 12 e più chilometri d'infelici strade per trasportare con grave dispendio i loro prodotti alla stazione più vicina che è Strevi?

È noto che il movimento delle merci rappresenta la parte più importante del traffico ferroviario, e nel nostro caso la ferrovia dell'Orba potrebbe reggere il confronto con quella della Valle dello Stanavasso? Certamente che no.

È risaputo che annualmente almeno settantamila ettolitri di vino sono esportati da questi paesi, oltre alle uve ed ai prodotti dei territori di Molare, Prasco e Cassinelle. E la miriade di altri prodotti, cereali, riso, foraggi, farine, olii, coloniali, tessuti, ecc., e i concimi, i pali da vite, lo zolfo ecc., i bestiami, i legnami, i bozzoli, la frutta e la verdura che vi formano il principale commercio di importazione non costituiscono un grande movimento e quindi un reddito importantissimo?

Oh! i rappresentanti il consorzio di questa Valle non esorbitarono certo, non fecero male gli interessi dei loro rappresentati offrendo mezzo milione di contributo per la costruzione della tanto desiata linea.

Questo sacrificio sarebbe tutt'altro che grave di fronte alla sorgente inesaurita di benessere che apporterebbe, e la spesa finirà per riuscire un'economia piuttosto che un aggravio, sacrificandosi poco oggi per arricchire domani.

Si vedrebbe diminuito di lire otto per tonnellata il trasporto delle derrate, nuove facilitazioni nelle industrie locali, nei trasporti dei carboni, della calce e della ghiaia, ecc.; si vedrebbero infine con maggior frequenza visitate le nostre cantine dai negozianti da vino la cui concorrenza e la nuova facilità dei trasporti in ogni stagione ne aumenterebbe il prezzo.

E i vileggianti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, stanchi dell'afa soffocante della città, non accorrerebbero a respirare le pure e salubri arie dei nostri ridenti colli apportandovi novella sorgente di ricchezza?

Queste considerazioni che devono essere necessariamente apprezzate dagli assuntori della nuova linea non possono che far traboccare la bilancia a nostro favore.

Or dunque, valligiani dello Stanavasso, non lasciamoci sfuggire tanta propizia occasione che certamente non si ripresenterà più mai; vogliamo, fortemente vogliamo; i nostri vitali interessi ce lo impongono; la causa è santa e giusta, la forza e la vittoria stanno nell'unione.

Uccidiamo le mosche

Certa è l'influenza delle mosche
nella diffusione del colera.
Prof. B. Grassi.

Trattandosi di argomento di palpitante attualità, non possiamo resistere alla tentazione di riprodurre dal *Corriere della sera* il seguente articolo:

« Il prof. Grassi non ha detto una novità: già altri prima di lui avevano espresso l'opinione che le mosche fossero un attivo agente dei contagi. La sua affermazione, fondata certamente su serie prove, avvalorava assai questa opinione. L'influenza delle mosche nella diffusione del colera, egli dice, è certa.

L'azione delle mosche spiega come avvenga che in comuni alpestri, dove l'aria è abbondante e continuamente rinnovata dai venti, dove l'acqua ha un forte pendio, il colera faccia strage. Egli è che i paesi di aria buona, più che le città, sono infestati dalle mosche.

La mosca è attratta dal sudiciume, è attratta anche dai commestibili; essa passa alternativamente dalle materie luride a quelle che l'uomo prepara pel suo nutrimento; e se le materie luride contengono il maledetto microbo, la mosca lo trasporta sugli alimenti dai quali passa nello intestino umano.

Ecco perchè le frutta, il latte, il formaggio di cui le mosche sono tanto ghiotte, sono cibi tanto pericolosi in tempo di colera.

Sterminiamo dunque le mosche!

Da noi le mosche non abbondano; tuttavia vorremmo che i negozi di commestibili, i caffè, le cucine, ed in generale tutti i locali che le attirano, fossero copiosamente provveduti di carta moschicida o di trappole per mosche. E a chi abita le città di provincia o le ville campestri gridiamo con quanto fiato abbiamo in gola: — guardatevi dalle mosche! guardatevi da quelle piccole idre alate, che possono uccidervi con uno zampino! distruggete le mosche!

Vorremmo che quei sindaci, cui la salute pubblica sta veramente a cuore, distribuissero, nei comuni infetti, la carta moschicida a risme. Ne riempiano specialmente le case ove il colera ha